

Prezzo d'Associazione

L'Uffice e Stato anno	..	L. 80
id. semestrio	..	45
id. trimestre	..	25
id. mese	..	8
Entero anno	..	L. 80
id. semestre	..	45
id. trimestre	..	25
id. mese	..	8

Le associazioni non disdette al...  
Una copia in tutto il regno...

I manoscritti non si ritirano...  
Lettere piegate non accettate...

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga di 60...  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Le inserzioni di 8 a. e l. a. pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

## Nè eletti, nè elettori

L'altro ieri venne pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera in una alle date per le nuove elezioni o per il riapimento della nuova sessione parlamentare.

Sono già scorsi quasi sei mesi dacché si attendeva tale decisione, né mancarono nel frattempo i vari partiti ad offrire le armi per il combattimento ed a provarsi con scaramucce che da oggi in poi si cambieranno in battaglie campali. Saranno battaglie di penna e... di borsa, perchè, si sa, le elezioni costano a tutti; dove pagare il governo, devono pagare i comitati, dove pagare in fid dei conti *pantalone*, vada o no alle urne, s'interessa o no per questo, più che per quest'altro candidato.

Ciò che di particolare notammo nelle scaramucce, fu l'insistenza di ogni partito per trascinarsi alle urne noi cattolici.

Curiosa davvero! Quando siamo alle elezioni amministrative, per le quali ci è permesso non solo, ma consigliato anzi, dal nostro sommo Duca il Papa, di concorrere alle urne, allora i liberali di ogni tinta e di ogni colore, dai mangia preti ai clerico-settari, tutti gridano: « all'erta! i clericali scendono in campo, bisogna combatterli; bisogna opporsi in ogni modo alla loro azione; bisogna fondere i vari partiti liberali, perchè tocchi ai clericali piena disfatta. » E, per paura dei clericali, il progressista si associa al moderato, al clerico-settario, a questo ed a quello; dovunque si grida: « guerra ai clericali. »

Oi troviamo in quella vece alle elezioni politiche, ed ecco grida e minacce contro... i clericali perchè non vogliono accedere alle urne!... Chi tenta di spingerli per una via, chi per l'altra; da tutte le parti si vorrebbe che i clericali votassero, e si offende il Papa perchè non ritira quel *non licet*, che fa star tranquilli nelle loro case i cattolici; quando più ferve furiosa la lotta per le elezioni politiche.

E' una palese contraddizione questa dei liberali, ma non la meraviglia, poichè è frutto della solita logica che adoperano sempre, cioè: contraddizione in tutto, pur di offendere il sentimento cattolico.

Cattolici!

Dimostriamoci degni del nome che portiamo. La religione, la patria abbisognano di caratteri forti, sinceri; solo questi pos-

sono renderla ancora, come in altri tempi, rispettata o gloriosa.

Non abdiciamo ai nostri principi, né lasciamoci illudere da vane speranze. La debolezza d'animo, che genera le vili concessioni, è mortale nemico. Chi vuole la libertà vera, ed il trionfo d'ogni onesto principio, per il ben essere morale e materiale della patria, non deve cedere, non deve lasciarsi trascinare nel campo contrario. Sieno destri o sinistri che ci invitano alla lotta nelle presenti elezioni politiche, essi sono sempre i nostri avversari. Essi ci invitano con mille lusinghe, non per la vittoria nostra, ma per la vittoria loro. I vari partiti liberali non si sentono forti abbastanza per assicurarsi il trionfo ciascuno da sé combattendo. E' per ciò che cercano la nostra alleanza. Guai a noi se cediamo: col danno ne avremmo la belle. A tutto diritto si direbbe che abbiamo fatto l'ufficio della stollida gatta ad uso e consumo della astuta volpe.

Cattolici!

Il nostro sommo duce, il Vicario di Cristo, nella sapienza sua ci ha indicato la via da tenere in queste elezioni politiche. « Nè eletti, nè elettori » ci ha detto il Papa, e noi dobbiamo obbedire. « Nè eletti, nè elettori » è il comando che abbiamo ricevuto da chi poteva imporcelo.

« Nè eletti, nè elettori », sia dunque la nostra parola d'ordine, colla quale possiamo coartarci. Non è l'inazione che con essa ci si impone; ma sì un atto negativo che mette in serio pericolo gli avversari, costretti già a confessare che, senza il nostro concorso, nessun partito liberale (alla moda) può sperare sicura vittoria.

Stiamo dunque fermi al dovere e ripetiamo ad ogni amico nostro: « nè eletti nè elettori ».

## Il programma del ministero Giolitti

Senza affaticar troppo i nostri giovani compositori tipografici, crediamo opportuno di dare, nell'integrale suo testo, il programma presentato l'altro ieri al Re dal ministero Giolitti. E' un documento che farà a provare una volta di più come tutti gli uomini che arrivano al potere, in questa povera nostra patria, non fanno che regalar parole per ingannar le masse, e molto promettere, senza nulla mantenere all'infuori di combattere con sempre nuove patriottiche astuzie la religione dei padri nostri ed i suoi ministri.

Ecco per oggi il *Proemio* del programma in discorso. Noi numeri seguenti daremo il resto, ed i relativi commenti:

\* Sire,

Consigliamo già alla Maestà Vostra di esercitare la facoltà consentita alla Corona per l'articolo nono dello Statuto fondamentale del Regno. A tale proposta ci indusse un patito esame delle condizioni, alle quali erasi condotta la Camera elettiva nello scorso della recente sessione; tali da impedire che l'opera parlamentare si volgesse a proficuo lavoro e si compiessero le riforme le quali il ministero, giunto da giorni al potere, stimava necessarie alla ristaurazione della fiducia e della economia nazionale.

Alla quale ragione un'altra se ne aggiungeva di pari valore. La legge del 1891 mutò la cerchia e la compagine dei collegi elettorali e il metodo della votazione; per modo che la Camera dei deputati ha origini sostanzialmente diverse da quelle che il legislatore reputò le migliori a garantire che gli eletti rappresentino sicuramente e sinceramente il pensiero e il volere della nazione.

Dal tempo di quella proposta corsero più mesi e non inutilmente; perchè da una parte i criteri del Governo rispetto alla pubblica amministrazione, ebbero occasione di manifestarsi e dall'altra si cominciarono a continguere dibattiti efficaci intorno alle questioni che più da vicino si atteggiavano alla nostra vita civile. Ci sembra dunque questo opportuno momento per chiedere al paese che pronunzi intorno all'opera e ai propositi nostri, il proprio giudizio. E noi presentiamo alla firma di Vostra Maestà il decreto che scioglie la Camera dei deputati, e convoca i comizi ad eleggere i rappresentanti del popolo per la decimotava Legislatura.

Quando più l'opera fu breve e tanto più sentiamo il debito di dichiarare aperti i nostri disegni, e di esporre con ampiezza di particolari i provvedimenti d'indole legislativa, che abbiamo in animo di proporre all'approvazione del Parlamento.

Premono in questo momento storico le questioni economiche, la cui risoluzione è avviamento alla risoluzione più ardua delle sociali. I dissesti della finanza, i disagi della pubblica economia, sono ostacoli insuperabili al benessere delle classi popolari.

A ripararvi giova fruire di anni benedetti dalla pace, sulla quale l'Italia può fare felice assegnamento, e a cui essa ha contribuito e contribuisce con le sue alleanze e con l'opera assiduamente intesa a comporre armonie e dislegare diffidenze: giova fruire della quiete interna che noi ci promettiamo mantenere con una politica, la quale, onerosa e amorevole custode d'ogni libertà, eviti per ciò appunto ogni conflitto, paga di garantire energicamente la sicurezza dei cittadini.

(Continua.)

## Politica del Ministero Giolitti

Richiamiamo l'attenzione del lettore sulla politica del ministero Giolitti.

Questi, nell'esordio del programma dico di voler mantenere una politica *ossequiosa e amorevole, custode d'ogni libertà*. E' certo per questa politica ossequiosa ed ed amorevole, custode d'ogni libertà, che sotto il governo Giolitti, si permissi già che al Pincio fosse atterrato il busto di Cristoforo Colombo, e venissero presi a sassi ed a bastoni i cattolici che volevano deporre una corona al grande conquistatore del nuovo mondo!...

## L' "Excelsior", dei contribuenti

La *Gazzetta Piemontese*, organo più che officioso di Giovanni Giolitti, trova naturalmente molto poco fatto che l'ex-ministro Colombo a Milano, abbia osato annunziare che le cose in Italia vanno male assai, e che sarebbe ora davvero di mettere testa a partito. La *Gazzetta* accusa di pessimismo le previsioni del Colombo, e gli risponde:

« Lasciamo le inutili recriminazioni, le vane logomachie. A nuovi tempi, nuovi programmi occorrono ed uomini nuovi. E costoro non possono essere gli uomini che predicarono il digiuno e lo scioggeramento; che rinnovarono in politica i terrori religiosi del mille; che non solo lasciarono cadere, ma si adoperarono ad abbassare il Paese nel marasma, nella sfiducia; e che, disarmato economicamente e spogliato con i dignitari, proposero di disarmarlo eziandio dei suoi soldati e delle sue alleanze. Questo — il Paese lo intende e lo vuole — è il passato che con torva pih, Ora gli aiuti si volgono a diversa meta e a più alte: il grido dell'ora presenta è questo: *Excelsior!* »

Così adunque, se fino ad oggi Giovanni Giolitti non si è degnato aprir bocca, noi sappiamo adesso, almeno indirettamente, quale sia il suo programma. Non si parti più di economie, di « digiuno », di « marasma », di « sfiducia ». Tacciamo i Colombo ed altri simili pessimisti, e da ogni parte d'Italia s'innalza un grido di giubilo e di soddisfazione, mentre i nostri padroni studiano nuovi mezzi per ispremere se è possibile, nuovi danari dalle tasche dei contribuenti!

Questo, e sient'altro che questo significa l'*Excelsior* dell'organo giolittiano. Non sono certo cose nuove e che sorprendano:

## PROCESSO CURIOSO

Oostui aveva una voce molto forte e non faceva alcun tentativo per modularla; sicchè le sue parole erano state udite tutt'intorno. Quindi molti si erano voltati verso di lui e lo guardavano con un sorriso canzonatorio. Uno solo dei più vicini era rimasto impassibile. Era questi un uomo grasso, linfatico, dall'espressione indeterminata, che stava appoggiato allo stipite della porta in modo da sembrare un grosso punto d'esclamazione.

Ma non si sono appurati fatti, non si è pervenuti ad alcuna conclusione, che abbia potuto far nascere qualche sospetto o mettere la giustizia sulle tracce del delinquente? — continuò Byrd abbassando la voce come per invitare l'altro a fare altrettanto.

Ma questi, evidentemente, non era in grado di moderarsi, e rispose con voce alta e sonora come prima:

— Nulla è venuto alla luce più di quello che già si sapeva, per quanto io abbia potuto capire.

In questo mentre il coroner picchiò sulla tavola colla sua mazza di ferro e tutti tacquero curiosi di udire la deposizione del nuovo testimone.

Ma il coroner aveva qualche cosa da dire al pubblico prima di ricominciare l'audizione dei testi.

— Signori — diss'egli con voce chiara e autorevole, che richiamò subito tutta l'attenzione degli astanti — noi abbiamo impiegata la mattinata nell'esame degli abitanti di questa strada allo scopo di accertarci, se possibile, chi fosse colui che si trovava a conversare colla signora Clemmens al momento in cui il mendicante si era fermato davanti la porta di casa.

Fosse mera combinazione od un effetto delle parole stesse del coroner, in quel punto si udì nella stanza un leggero strepito. Fu cosa però di brevissima durata. Nonostante, questo fatto non isfuggì all'attenzione di Byrd, che ne rimase impressionato alquanto, specialmente perchè lo strepito aveva avuto origine in un lato in cui egli non poteva arrivare con gli occhi!

Il coroner continuò senza interruzioni:

— Il risultato dell'interrogatorio, come avete veduto, non è stato per nulla soddisfacente. Pare che nessuno sia in grado di dirci da chi fu visitata in quel giorno;

signora Clemmens. Frattanto io propongo di iniziare un altro esame di carattere tutt'altro diverso, il quale, spero, ci dovrà condurre a risultati molto più conclusivi. Miss Firman, siete voi pronta a fare la vostra deposizione?

Immediatamente una donna grande e grossa, ma di aspetto piacente, si avanzò dal fondo della stanza. Essa era vestita decentemente, se non con gusto, e prese posto davanti al giurì. La finconia aperta e l'insieme di persona civile, promettevano molta correttezza e discrezione nelle risposte che sarebbe per dare.

— Il vostro nome, signora?

— Emilia Letizia Firman.

— Emilia! — mormorò Byrd col più vivo interesse. — Questo è il nome della persona firmata nella lettera diretta alla vittima.

— Dove siete nata? — proseguì il coroner — e quale è il luogo della vostra attuale residenza?

— Sono nata a Danbury nel Connecticut — rispose — e risiedo in Utica, dove mantengo la mia vecchia madre facendo la surta.

— Quali vincoli di parentela vi univano alla signora Clemmens, che si è trovata assassinata in questa casa due giorni fa?

— Sono sua cugina in secondo grado; sua nonna e mia madre erano sorelle.

— Diteci quali erano i vostri rapporti con lei, e ciò che sapete degli altri suoi parenti e conoscenti.

— Noi siamo state sempre amiche; quanto ai due o tre parenti che essa aveva, vi dirò ciò che si sa da tutti. Oltre mia madre ed io, essa aveva un nipote, figlio di un suo fratello, al quale nipote ha ripetutamente manifestato l'intenzione di lasciargli tutti i suoi risparmi.

— Volete dirci il nome e la residenza di codesto nipote?

— Si chiama Mansell, Craik Mansell, e vive a Buffalo, dove è impiegato nella grande cartiera di Harrison, Goodman e Chamberlin.

Buffalo! Byrd si scosse involontariamente e raddoppiò la sua attenzione.

Il coroner seguì:

— Conoscete quel giovine?

— Sì, signore. Egli è stato parecchie volte in casa nostra nel corso di questi ultimi cinque anni.

— Che cosa sapete dirvi del suo carattere e del suo temperamento, come pure dei suoi sentimenti e della sua condotta verso la donna che intendeva di beneficiario?

(Continua.)

soltanto è degna di ammirazione la disinvoltura colla quale, alla vigilia delle elezioni, si accingeva alla turba dei contribuenti il fatto inevitabile che l'attendente...

L'ELEZIONE DEL SINDACO DI LONDRA

Abbiamo già annunciato la elezione a Lord-Mayor cioè a Sindaco di Londra di Stuart Knill, cattolico fervente, che pratica tutti i giorni i suoi doveri religiosi.

La Tribuna, ed altri giornali riferirono pure, che allorché questa elezione, fatta dagli aldermanni, venne comunicata all'assemblea nel Guildhall, alcuni fanatici anglicani si sfidero a fischiare, a strepitare, a cantare l'inno Rule Britannia ed a gridare: No Popery.

Ora ci gode l'animo di constatare, che tali dimostrazioni ostili non ci furono per niente affatto.

Ecco quanto scrive a questo riguardo il corrispondente londinese dell'Osservatore Romano:

Questo, me lo permetterà il corrispondente della Tribuna, è un sogno del tutto suo. Se avesse letto il Times, il Daily Telegraph, la Pall Mall Gazette, la St. James's Gazette, tutti del resto giornali protestanti, avrebbe trovato nella loro descrizione di quell'elezione, che quando la decisione fu notificata all'assemblea, venne accolta con entusiastici applausi e non da urli e fischi. Rule Britannia, l'inno patriottico, fu cantato è vero, ma in suo onore e non come protesta. Se poi avesse letto anche gli articoli dei suddetti giornali, avrebbe trovato che erano tutti in favore del nuovo eletto, e che quando il solo signor Moor tra i protestanti che erano radunati nel Guildhall il giorno dell'elezione, si mise a parlare in senso anticattolico, la sua voce fu soffocata da uno scoppio di disapprovazione, e dovette quasi smettere di parlare.

LA MASSONERIA

secondo un giornale non clericale

La Riscossa di Reggio d'Emilia, dice il professore Sbarbaro, reca un grave scritto sulla Massoneria e le elezioni e il Gran Tabaccai in giro.

Eccone un saggio:

La Massoneria è un libro a partita doppia, di cui la parte conosciuta, perchè esposta al pubblico, è bella, seducentissima, porta scritti i santi nomi di patria, libertà, fratellanza, progresso, tutto insomma il bagaglio delle parole altisonanti, dei nobili e generosi sentimenti di cui si vuol fare sfoggio da coloro che si propongono di illudere il pubblico; perchè cotesto pubblico bonario, sempre avido di verità e di ogni bella e buona, cosa facilmente creda a chi gli promette in profusione quanto desidera.

La partita occulta del libro, la parte ignorata dai profani, è l'assicurazione che viene fatta a tutti gli adepti, che merco i mezzi onnipotenti di cui dispone la setta, il corno dell'abbondanza e di ogni benessere si verserà sul loro capo.

In questa parte segreta del libro vi si legge la promessa di avanzamento agli impiegati, l'impunità ai colpevoli, l'appoggio ed il sostegno alle prepotenze ed alle soverchierie, favorito l'intrigo, incantata la vanità, soddisfatta l'ambizione, buoni e grassi affari agli speculatori, tutte

le umane passioni, insomma trovano una lusinga, una promessa di appagamento.

Ancora sui disordini alla Congregazione di Carità DI CSESINA

Intorno ai noti disordini dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Cesena, caduta in mani liberali radicali, scrivono al Corriere della Sera del 10-11 corrente:

Proseguono sempre attivamente le verifiche della Congregazione di Carità, per accertare gli sperperi fatti dall'Amministrazione repubblicana in soli 31 mesi. Gli impiegati furono molto aumentati di numero anche dopo averge modificate l'organico, aggiungendovi dei provvisori, straordinari, ed anche eventuali e giornalieri. I sussidi furono accumulati in una ristretta clientela prediletta; mentre poi furono trascurati molti veri bisognosi, sol perchè alla clientela non appartenevano.

Fu diminuita la capana del 25 Q.0 convertita in filo; sono spariti 258 chilogrammi di olio, senza che se ne sappia rendere ragione; furono fatte delle vendite a prezzi rovinosi. Figurano pagate alcune macchine trebbiatrici a chi non le ha mai vendute e non ne fa commercio. Furono dati anticipi ad operai, qualcuno dei quali è morto prima di compiere i lavori. Fu trascurato ogni ramo di servizio. Le verifiche di cassa erano puramente figurative.

Ecco alcuni dati a maggiore schiarimento:

Table with financial data: Deficienza di cassa L. 25,201 62; Scroccate alle Dite Bondi Usiglio di Trieste e Almagia Servadio di Aucona 45,000 -; Perdita per vendita disastrosa di grano ed olio 30,563 -; Maggiore spesa per impiegati 70,662 -; Sottrazione d'olio 346 30; Alienazione del fondo Roverciano senza investimento 18,000 -; Alienazione del terreno Guidi 1,200 -; Mutui per servizio di cassa ancora accessi 42,500 -; Distrazioni del prestito ipotecario di L. 125,000 per il nuovo Asilo 44,663 72; Perdita per vendita di cartelle 288 -; Passività per la farmacia, avendone consumati i proventi 6,683 95; In tutto L. 285,208 59

In tutto L. 285,208 59. E' vero che fu aumentato il bestiame, ma esso risulta solo di lire 18,154.19, laddove poi furono tolte da parecchi libretti di credito presso la locale Cassa di risparmio lire 19,845, somma che rappresentava precisamente i fondi necessari per quell'aumento di capitale.

Sono altresì da aggiungere lire 12,060, le quali sono state profuse in caloriferi; lire 20,351.29 spese in nuovi locali e mobili per gli uffici centrali; lire 1260 per telefoni; lire 2660 per la gran lapide collocata in un vano di fianco al portone d'ingresso della Congregazione, per ricordare i benemeriti Cesenati che lasciarono dei legati per la beneficenza; lire 11,000 per le macchine, cui sopra abbiamo accennato, le quali figuravano di un Tizio qualunque, mentre erano di persone adette

alla Amministrazione stessa e che avevano bisogno di venderle a prezzi elevati.

Nè a ciò bisogna fermarsi, perchè altri sperperi ed altre sottrazioni non possono tradursi in cifre precise. E così si giunge alla cifra complessiva di circa mezzo milione, rappresentante il danno subito dalla beneficenza in così poco tempo.

Quod non fecerunt barbari!...

Scrivono da Roma al Cittadino di Genova, in data dell'8 ottobre, che al ponte Sant'Angelo continuano i lavori di demolizione, e continueranno ancora per un pezzo, poichè i nostri buoni antenati di venti secoli fa, usavano dar tale solidità alle loro costruzioni, che il piccone vi ha poca presa. E' una pietà, soggiunge il corrispondente, quando si passa in quel punto, il contemplare lo strazio che si fa di quello stupendo monumento dell'epoca imperiale. E non sono mica soltanto gli archeologi a gridare: gridando anche i profani nel veder compiersi un'opera di devastazione, la quale, oltre all'essere vandalica, è anche completamente inutile. Ma che volete parlar di vandalismi a questi nostri tempi? Cosi questo fosse stato il primo, e Dio voglia che sia anche l'ultimo. Anche il forte S. Angelo corre un grave pericolo. I due bastioni, che guardano verso il ponte, rendono angusta la strada che fiancheggiava il Tevere; quindi è da da aspettarsi che, prima o poi, se ne decreterà la distruzione. Se bene che essi non hanno nulla a fare colla Mole Adriana, ma così come li ebbe ideati Michelangelo, formano un tutto armonico, che ha dato un nuovo carattere alla grande ruina del mausoleo. Abbattuta l'opera di Michelangelo, si dovrà abbattere tutto il resto, per restituire la Mole Adriana, non alla sua primitiva bellezza, ma allo stato di ruina quale fu ridotta dalle devastazioni barbariche. Ora io capisco che si rispettino gli antichi avanzi; ma quando su vecchi ruderi si elevarono nuove costruzioni, mi sembra assurdo distrugger queste per rimettere alla luce i ruderi informi. E qui mi viene un dubbio: cioè che, allorché si sarà distrutto il castello per lasciare isolata la Mole Adriana, verrà altresì la voglia di far sparire il grande Angelo di bronzo che vi sta in cima. Un angelo non è una cosa che vada a saugue ai nostri liberali, ed è molto probabile che esso pure dovrà lasciare il suo posto, come dovè lasciare la Religione che innalzava la croce sulla cima della torre capitolina.

ITALIA

Milano - Tafferuglio tra anarchici e guardie di P. S. - Un numeroso gruppo di giovanotti anarchici ieri l'altro sera alle 8 1/2 circa, dal centro della città si dirigeva verso Porta Genova, seguito da una folla di curiosi.

La comitiva s'imboccò per Corso Cristoforo Colombo, ma poco dopo ritornando sui suoi passi, si diresse per viale di Porta Magenta. Alcuni agenti in divisa la seguivano.

In Viale Magenta, quei giovanotti intronarono il solito imno anarchico e così cantando fecero ritorno a Porta Genova, prendendo per Porta Ticinese.

Ma giunti al Laghetto trovarono il delegato di P. S. signor Eala, il quale con molti agenti in borghese, sbarò loro la via.

Fecero allora per indietreggiare, ma il delegato signor Galanti con altre guardie, ne impediva la ritirata. Alcuni colpi di rivoltella partirono dagli agenti comandati dal Delegato Eala, ai quali risposero altri colpi, che partivano dal gruppo delle altre guardie.

Il rumore delle rivoltellate produsse nel quartiere un panico grandissimo: molti cercarono di fuggire e negozii; negli esercizi rimasti aperti entrarono le guardie per arrestare gli anarchici che si supponeva nascessi.

Quel parpaglia durò una mezz'ora circa, nel qual tempo gli agenti arrestarono 16 anarchici, fra i quali due donne. Furono condotti alla Questura Centrale a S. Fedele.

Roma - Una doppia condanna - Certo Lilli, carattiero, è stato ieri condannato a due anni di reclusione per il furto di un orologio. Mentre lo si conduceva ammanettato nella camera di custodia, incontrò nel corridoio il testimone principale di accusa, che gli aveva deposto contro, epperò, ammanettato con'era, gli si avventò addosso e lo colpì fortemente alla testa. Per dirla brevemente, fu subito condannato ad un altro anno dal Tribunale.

Verona - Digraziatissimo caso - Nella caserma Aliegrì a Verona dove è il 46 reggimento fanteria, i prigionieri in una camerata si trovavano riuniti alcuni soldati e discorrevano dei diversi modi di suicidio.

Uno di loro, un meridionale, il soldato Vanello asseriva che il miglior modo per suicidarsi era quello di puntare la canna del fucile in bocca.

Per dimostrare il modo, andò in rastelliera, passò un Weterly a caso e puntatosi la canna sul viso, fece scattare il grilletto.

Subito si udì una violenta detonazione accompagnata da un grido straziante, il povero soldato era stramazzone a terra portando le mani al viso ammorbato dalla fiamma.

I suoi camerati atterriti lo raccolsero, mentre alcuni altri correvano a chiamare l'ufficiale di picchetto.

Il povero soldato fu portato in un letto e visitato da un medico.

Si constatò che l'occhio destro era stato rovinato dalla fiamma ma che non vi era alcuna traccia di palla.

Anche alla mano destra la fiamma aveva prodotta una scottatura.

Visitata l'arma vi si trovò dentro una cartuccia a salva dimenticata certamente dal proprietario del Weterly.

Il ferito che fu trasportato all'Ospedale militare, ha perduto l'occhio destro.

ESTERO

America - I nemici del popolo - Scrivono da New York: « Il bisogno di soccorrere in cui si trovano qui i clerici ha toccato i nostri padri gesuiti del Convento di S. Francesco Saverio. Questi padri chiesero al cardinale Corrigan come un favore di poter soccorrere i colerosi a bordo delle navi e nell'isola Swinburna. Il P. Bismarck fu scelto per primo a tale ufficio.

Egli si è messo tutto a disposizione degli infermi e quindi si è separato dal rimanente della città fino a che durerà il morbo. Se venisse a soccorrere già sono iscritti altri padri gesuiti per succedergli fino a che l'opera loro sarà reputata utile. Chi siano i veri amici del popolo si vede meglio dai fatti che non dalle chiacchiere.

Germania - Conti Saidati - Ci raccontano i fogli germanici che in una grossa borgata del Palatinato di nome Freinheim, è posta a mezzo di un ponte la statua di S. Giovanni Nepomuceno. Pochi giorni or sono certo Faustolo, protestante liberale della località, ebbe la saggia audacia di spezzare la testa all'effigie del Santo. Il reago se ne andò a casa baldò e sicuro dell'impunità. Ma non così accadde. Alla domane fu graziato in preso da dottori acerbissimi proprio nel capo, che lo tormentarono senza quiete, né riposo, finché in poche ore lo ebbero ucciso. Sono casti che dovrebbero dare da riflettere a più d'uno.

Cose di casa e varietà

Per la stampa Cattolica in Friuli D. L. N. Lire 2.

Dal bollettino della istruzione pubblica

La signora Ciuffolini è confermata nell'insegnamento del canto nelle scuole normali femminili di San Pietro ai Natosone.

APPENDICE LETTERARIA

A. S. LIMENA. Scarabocchi

Coi tipi della Cooperativa è ora uscito un fascicolo di versi, del giovanotto Limena, dal titolo "Scarabocchi". Sui, questa di lui rime, volute amorose che si indirizza alla bella del cuor suo. « Son coetere parte in oss vers: il sent, il souffre, il aine. » (Venillot): il poeta colto dai suoi affettucci, non sogna, non verseggia, non folleggia su uno scherzo, su d'un fiore, sul myosotis, o sia pur sulla bianca neve, che non cada inevitabilmente ne suoi spasimi, ne suoi orcelli dolgurì, che non bruci un grano d'incenso al suo Cupido. A parte questo, lo suo rime sono scorrevoli, agili, naturali, spontanee, quasi quelle del Prati. Il titolo di scarabocchi, che l'autore pone in capo a questo volumetto di versi, è pur modesto: non si trova gran novità ne' suoi soggetti,

ne' suoi temi: le immagini, i voli lirici che s'incontrano, son triti e rifritti su pe' giornali letterari o no, ove una serqua o meglio una fangia di scrittori che s'arravattono per fas o per nefas di venir a gala nella repubblica letteraria, guastano, storpiano la nostra bella lingua, intranciosandola, troppo soventi, e graffiando senza misericordia, per assecondare una moda, i sentimenti più delicati, più nobili del pudore, dell'onestà. Tra questi va distinto per ispirito di mordace satira, d'intolleranza sistematica un tal sig. Guido Podrocca che, nostro friulano, scrive ora su un giornale umoristico di Bologna. Son note ad un pubblico, per fortuna troppo ristretto, quelle sue poetiche elocubrazioni, per mo' di dire, con cui, ciascuna settimana, anzi fa, inforava quel capolavoro di letteratura che è il "Foro... giulio".

Il giovanotto Limena, se tratta argomenti comuni, ha poi il bel coraggio di non contaminarsi col lezzi sorbi, colle sudicerie del moderno versismo: per questo riguardo, si merita lode, e a buon diritto può dirsi « rara avis ». Fa, al qualche pe' l'occhio dolce ai Carducci; pone in fronte alla sua opuscolina i versi del magno poeta civile d'I-

talia, lo segue talvolta ne' suoi versi martolliani: si discosta però da questo rapsoda inintelligibile, dai suoi concetti nebulosi ed eccentrici, dai suoi satelliti dalle forme sciolacciate. E si tiene dignitoso ad una convenienza, giusta distanza: se tratta de' suoi sospiri, de' suoi cari estri in note e concetti pedestri, in confronto dei maschi e robusti versi del classico Leopardi, dell'amabile Bondi, del delizioso Zanella, ha però nei suoi versi per compagnia tal melanconica scovità che non la si ravvicia che nell'arpa del francese Raboult. Tal'è, a mio modo di crederlo, la cara poetessa intitolata "October", che ha un riscontro nell'altra « la Chute des feuilles » del citato francese.

« Verso morò!... mal dice il rascielletto Che tra lo fruscie ebrei plaudo trascorre; Figliando mal dice l'augelletto, Che la fredda stagion mesto percorre... »

E gli altri versi che sono, direbbe lo Zanella, d'una semplicità elegante tanto rara ai nostri giorni.

C'è un amore che educa a grandi cose: di esso abbisogna la crescente generazione: ma qui non si trova. L'autore per questo capo, rimesse talvolta leziose, affettato: ma nulla v'ha della forma, per ciò che riguardava la sua correzione, la sua castigatezza, che possa offender forte un pudibondo orecchio. Ad elogio del giovine scrittore dove aggiungere come si dimostri buona attitudine per la divina arte dei carmi. Scelga lui quindi insanzi, ad argomento de' suoi canti, pensieri più accetti a quel certo pubblico, grazie a Dio non tanto ristretto, che conosce ed apprezza il valore che può ascrivere, sulla vita sociale, la sana poesia, e brama vederla posta di bel nuovo sulla strada reale donde fu tratta, per mal uso d'Italia, da certi gnastatori, non so se più tristi o ciechi, e forse questo e quello, che han venduto l'incenso delle muse al vizio fortunato, ed han prostituita la lingua degli dei, a' temi i più abbietti. Su questi farebbe bene la civiltà a gettare il fannero drappo dell'oblivione, a mo' che sull'esercito di Cambise alise il suo oceano di sabbia il deserto. Outidanos.

**Bollettino Meteorologico**

DEL GIORNO 13 OTTOBRE 1892

Udine-Riva Castello-Atena sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	13 OTT.	14 OTT.	15 OTT.	16 OTT.	17 OTT.	18 OTT.
Tem. max.	19.	20.2	14.5	20.4	13.1	15.0
Tem. min.	10.	8.0	7.5	8.0	7.0	7.0
Umidità	75.1	75.1	75.1	75.1	75.1	75.1
Baromet.	761.	761.	761.8	761.	760.	760.
Uvezione						
Dir. sup.						
Nota:	Tempo vario piovoso					

**Bollettino astronomico**  
14 OTTOBRE 1892

Leva	ora di Roma	Leva	ora di Udine
Tramonta	5.11	Tramonta	3.7
Passo al meridiano	11.42.13	Passo al meridiano	9.4
Funzionari		Funzionari	
Sole declinatione a mezzogiorno di Udine - 2.54.27			

**Esami differiti**

Stante le imminenti elezioni politiche il ministero dell'istruzione pubblica stabilì che gli esami nelle Università e negli istituti superiori cominceranno il 16 novembre e le lezioni del nuovo anno scolastico al 2 dicembre.

**La riforma della mobilitazione**

La Commissione incaricata di studiare la riforma dei distretti militari, presieduta dal generale Bogliola, ha ripreso i suoi lavori. Pare che si applicherà il metodo della mobilitazione francese, guadagnandosi sei o sette giorni sul sistema attuale e facendo un'economia di circa 5 milioni.

**Per l'insegnamento secondario**

Il ministero dell'istruzione pubblica ha consentito che gli aspiranti all'abilitazione per l'insegnamento secondario siano ammessi nella prossima sessione, qualora non abbiano potuto sostenere le prove presentate nell'ultima sessione per malattia od altro legittimo impedimento.

**Trasmissioni della tubercolosi**

E' stato segnalato dal Dewèvre un caso di contagio della tubercolosi per opera delle cimici.

In una famiglia, essendo morto un fanciullo per tubercolosi, si ricorse a una completa disinfezione di tutti gli oggetti del malato, per impedire la trasmissione del male ad un altro bambino, ma non si pensò ad abbruciare il letto.

Anche il secondo bambino ben presto ammalò, e bisognò ammettere che il germe del male gli era stato inoculato dagli insetti.

**Rinvenimento e sequestro**

Certi Bortolotti Carlo d'anni 21 e fratello Carlo d'anni 14, suonatori ambulanti, si presentarono ieri in ufficio di F. S. denunciando di aver trovato infisso in una pianta nelle vicinanze di Porta Aquileia, un pugnale nuovo con manico di legno.

Detta arma venne sequestrata.

**Arresto**

Verso le 7 1/2 pom. di ieri in via Bartolini, venne arrestato Villavolpe Giuseppe di anni 33 mercante ambulante di qui, abitante in via Zorutti 3, perchè assegnato al domicilio coatto nell'isola Tremiti per anni 2.

**Colto in fragrante furto**

Dal vigili urbani venne ieri sera, verso le 8 1/2, arrestato certo Ventruscoli Galileo d'anni 17, di qui, sedaiolo, abitante in via Cisis, perchè sorpreso a rubare delle paste nell'officina di via Mercatovecchio.

**Furti**

A Lauco (Tolmezzo), di notte ed ora incerta, ignoti mediante chiave falsa penetrarono in una casa disabitata di Oimenti Luigi, derubandovi a di lui danno, cibarie per lire 81.

A Cividale del Friuli Urbancigh Giuseppe, suddito austriaco, di notte mediante scalata, rubò oggetti d'oro e biancheria per un complessivo valore di lire 174, dalla stanza dell'abitazione di Marcolini Andrea.

**Contro la libertà individuale**

A fine di lucro a Meretto di Tomba, Pontelluzzi Isidoro, e Tonutti G., per fine di lucro, tolsero il bambino Ferrini Bartolomeo d'anni 12 alla propria madre e lo condussero in Croazia, asserendo, che ciò facevano a richiesta del padre del ragazzo, locchè risultò falso.

**In Tribunale**

Udienza del 13 ottobre 1892

Rossitti Luigi-Amedeo fu Antonio di Lauco, imputato di truffa e contravvenzione all'amministrazione, fu condannato a 10 mesi di reclusione e a L. 160 di multa.

Faolini Giuseppe fu Giuseppe di Udine,

imputato di oltraggio e lesione personale, venne condannato a giorni 48 di reclusione.

Pascolo Giacomo fu Domenico d'anni 70 da Venezia imputato di complicità in contrabbando fu condannato a 15 mesi di detenzione a mesi 6 di confisca da scontarsi a S. Vito si Tagliamento ed alla multa di Lire 965.

Tavagnacco Vittorio imputato di contrabbando di crusca, fu condannato alla multa di L. 19.25.

**Ministero Sacro**

Sabato 15 ottobre - s. Teresa v.

**ULTIME NOTIZIE**

**Istruzione pubblica**

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica è stato convocato per il giorno 20 corrente.

**I vini italiani in Alsazia**

La *Corrispondenza*, giornale ufficiale, dichiara che l'importazione dei vini italiani non deprime punto il prezzo del vino alsaziano. Quest'anno malgrado la crescente estensione che ha presa l'importazione dei vini, vi è invece aumento nei prezzi dei vini leggeri da tagliarsi, ed i vini così tagliati prendono grande estensione.

**Palazzo crollato**

A Napoli ieri mattina è avvenuto un altro grave crollo in uno stretto e lurido vicolo detto *Sette Venti* nella sezione di Pendino. E' crollato un palazzo di sei piani della società di risanamento, disabitato, perchè pericolante. E' rovinato con enorme fragore; tutti i vicini sono fuggiti terrorizzati. Certa Lucia Mannua è caduta a terra avvenuta con un bambino in braccio che aveva talmente stretto al petto da quasi soffocarlo. Il bambino fu assai da eclampsia. Certa Teresa Pugliese, investita dalle macerie mentre fuggiva, è rimasta bloccata. I pompieri lavorarono attivamente per estrarla. Pare che siavi anche qualche altro sepolto. Accorsero le autorità, il sindaco ed il Generale Corvelto. I pompieri col colonello hanno lavorato mirabilmente.

**Guglielmo a Vienna**

Guglielmo conferì all'arciduca Federico l'Aquila Nera. Ieri l'altro sera a Corte vi fu pranzo di gala. Nessun brindisi. Guglielmo si fece presentare i ministri Zilsky, Kuenbourg e Steinbach. Dopo il pranzo i sovrani assistettero alla rappresentazione nel teatro di Corte, presenti la maggior parte dei personaggi che avevano assistito al pranzo. Guglielmo indossava l'uniforme degli ussari austriaci. Negli intermezzi i sovrani conversarono molto cordialmente.

Guglielmo accompagnato da Francesco Ferdinando di Reuss si imbarcò ieri alle ore 8 sopra un piccolo vapore elegantemente addobbato per andar a caccia sul Danubio. La folla acclamò Guglielmo che fu ricevuto dall'equipaggio con un triplice hurra.

Ritornò a Schoenbrunn alle 5 pom. cogli altri personaggi che parteciparono alla caccia sul Danubio. Possa ebbe luogo il pranzo di Corte cui assistettero soltanto gli imperatori e l'arciduca Francesco Ferdinando.

**Feste colombiane in America**

Baltimora 12. — Il monumento a Colombo offerto alla città dalla colonia italiana fu inaugurato nel pomeriggio. Le società italiane si diressero al parco ove fu eretto il monumento accompagnato dal sindaco e dall'autorità municipale. Il cardinale Gibbons benedisse il monumento che dichiarò prova dei legami d'amicizia fra terra fra i cittadini degli Stati Uniti e dell'Italia.

Filadelfia 12. — Si fece una processione di 3000 italiani in onore a Colombo. Il sindaco la passò in rivista. Si pronunziarono discorsi in lingua italiana ed inglese; si cantarono inni patriottici attorno al monumento a Colombo eretto a Fairmountpark.

New York 12. — Fu inaugurato nel pomeriggio solennemente il monumento a Colombo, poscia vi fu una grande processione militare. Folla enorme. Erano presenti l'intera colonia italiana, il vice-presidente degli Stati Uniti Morton, il Governatore di New-York colto stato maggiore, il sindaco di New-York ed altre autorità municipali, Corrigan arcivescovo cattolico di New-York, il ministro d'Italia, i consoli e delegazioni delle società italiane, gli ufficiali delle navi da guerra fra cui del *Bassan*,

Al momento in cui venne scoperto il monumento si intonarono gli inni italiano ed americano mentre l'artiglieria sparava le salve di vent'uno colpi. Il ministro italiano rappresentante del governo pronunziò un discorso applaudito. Indi il console generale d'Italia parlò in nome degli italiani residenti a New-York. Vi fu una rivista di 50,000 uomini, cui assistevano Marton vice-presidente, Cleveland ex-presidente, Glover governatore di New-York ed i ministri d'Italia e di Spagna.

Le feste riuscirono brillanti e più specialmente la magnifica sfilata di 13 carri illuminati a luce elettrica, uno dei quali rappresentava la caravella *Santa Maria e Volparaiso*.

**Feste colombiane in Spagna**

Huelva 12. — Maffei avendo per incarico della reggente, telegrafato al Re ringraziando per l'invio della flotta, il Re d'Italia rispose:

« Ringrazi in nome mio S. M. la Regina reggente della cortese comunicazione fattami per mezzo di lei. Soggiungo che serberò gradito ricordo della visita fatta in Genova dalla flotta spagnuola; ho ammirato allora la splendida tenuta di quelle navi, degli equipaggi e mi è caro confermare a S. M. la regina i ringraziamenti già espressi dal mio governo per la prova di amicizia data dalla Spagna alla Italia in quella circostanza. Le stringe la mano, Affezionatissimo Umberto ».

Huelva 12. — L'incrociatore *Partenope* avente a bordo Acciari, Maffei, i rappresentanti del Municipio di Genova e della società geografica mosse alle 10 pom. verso Rabida, dove si è inaugurato il monumento a Colombo in presenza di grande folla.

Huelva 12. — La reggente sbarcando al molo di Rabida si fermò a parlare con Maffei e Cora che espressero i ringraziamenti di Umberto per l'accoglienza ricevuta. La reggente ricambiò i saluti alla dinastia ed al governo d'Italia.

**Alla Patria di Colombo**

Il occasione dell'anniversario della scoperta dell'America il sindaco di Genova ha ricevuto telegrammi di saluto e di felicitazione dal presidente della repubblica dell'Equatore, dal municipio di Benos Ayres, dal Consolato italiano di Bahia, dai consoli americani residenti a Bilbao, dal podestà di Gorizia, e dalle Società Minerva, Agraria e di Scienze naturali di Trieste.

**L'Etna in eruzione**

Catania 12. — L'eruzione dell'Etna è quasi stazionaria. Il cratere che si trova fra il secondo ed il terzo, getta materiale infuocato. Il primo cratere emette solo del fumo. A nord del quarto cratere si è formata una fumarola assai attiva. A Nicolosi udronsi dei forti boati.

**Il cholera**

Marsiglia 12. — Vi furono 5 decessi. Amburgo 12. — Mercoledì vi furono 10 casi e 6 decessi; Altona 3 casi ed 1 decesso.

**TELEGRAMMI**

Buenos-Ayres 12. — Il presidente Sanspina ha aperto la sessione parlamentare e prestò giuramento. La plebe fischiò l'ex-presidente Pellegrini. — Avvennero alcuni tumulti.

Il programma di Sanspina dice che governerà senza spirito di partito per ottenere l'unione di tutti gli argentini ma non esiterà a procedere contro i perturbatori. Porterà speciale attenzione alla gestione finanziaria ed esigerà tutte le economie possibili. Conclude facendo appello a tutti gli uomini eminenti per rialzare le sorti del paese.

Berlino 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del kedive a gran croce dell'Aquila Rossa.

Pietroburgo 12. — Secondo l'*Imaitido Russo* un nuovo corpo d'armata, che porterà il n. 18 verrà istituito nel distretto militare di Pietroburgo e verrà formato con la 23 e la 24, divisione di fanteria. Il generale Zedler ne sarà nominato comandante.

**Notizie di Borsa**

14 ottobre 1892

Rendita it. god. 1. gen. 1892	da L. 96.40 a L. 96.50
id. 1. lugl. 1892	> 94.25 a > 94.50
id. austr. in carta on F.	96.75 a 96.90
id. in arg.	> 96.50 a 96.60
Finanziari effettivi	da L. 216.50 > 217.
Bancanote austriache	> 216.50 > 217.
Marchi germanici	> 127.75 > 127.75
Maranghi	> 20.68 > 20.60

Antonio Vittori gerente responsabile

**ORARIO FERROVIARIO**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 9.45 ant. 4.40 > omnibus 9.45 7.35 > misto 9.15 11.16 > diretto 9.15 pom. 1.10 pom omnibus 9.15 6.40 > id. 10.30 8.08 > diretto 10.35 DA UDINE A PORTOFUARO 5.45 ant. omnibus 8.00 ant. 7.45 > diretto 9.45 10.40 > omnibus 1.04 pom. 4.50 pom. diretto 6.50 6.56 > omnibus 6.40 DA UDINE A TRIESTE 8.45 ant. misto 7.37 ant. 7.51 > omnibus 1.15 3.32 pom. id. 7.24 5.90 > omnibus 5.45 DA UDINE A PORTOGUARO 7.47 ant. omnibus 9.47 ant. 1.09 pom omnibus 9.35 pom. 6.30 > misto 7.35 DA UDINE A CIVIDALE 6.45 ant. misto 6.31 ant. 11.30 > id. 6.31 8.30 pom. id. 6.57 pom. 7.34 > id. 6.57 DA VENEZIA A UDINE 4.40 ant. diretto 7.35 ant. 6.15 > omnibus 10.35 10.35 > id. 9.14 pom. 2.10 pom. diretto 4.40 6.05 > misto 11.30 10.10 > omnibus 9.35 ant. DA PORTOFUARO A UDINE 6.30 ant. omnibus 9.15 ant. 9.10 > diretto 10.35 2.10 pom omnibus 4.50 pom. 4.45 > id. 7.30 6.27 > diretto 10.35 DA TRIESTE A UDINE 6.10 ant. omnibus 9.15 ant. 9.10 > misto 12.45 6.40 pom omnibus 7.45 pom. 8.05 > misto 1.30 ant. DA PORTOGUARO A UDINE 6.49 ant. misto 8.55 ant. 1.53 pom omnibus 9.17 pom. 6.04 > misto 7.15 DA CIVIDALE A UDINE 7.45 omnibus 7.58 ant. 6.45 > misto 10.10 12.18 > id. 12.50 pom. 4.50 pom omnibus 4.45 6.50 > id. 5.45			

**Tramvia a vapore Udine-San Daniele**  
DA UDINE A S. DANIELE  
8.25 ant. Ferror. 9.42 ant.  
11.30 > id. 11.30 pom.  
1.55 pom. id. 4.48  
6.58 > id. 7.42  
DA S. DANIELE A UDINE  
6.50 ant. Ferror. 8.22  
11.30 > S. tram. 12.30 pom.  
6.04 > misto 7.15  
6.00 > S. tram. 7.50

**Coincidenze**

Per la linea Casarsa-Portogruaro.  
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine all'ora 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.  
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7.47 ant. e 8.17 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.  
E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 7 45 ant.; arrivo a Venezia ad ora 2.30 sera.  
Treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

**Lotteria Nazionale**

Estrazione 31 DICEMBRE p. v.  
col primo L. 200.000  
premio di L. 100.000  
Ogni biglietto costa UNA LIRA

**Lotteria Italo-Americana**

4 Grandi Estrazioni Irrevocabili  
31 DICEMBRE 1892 - 30 APRILE  
31 AGOSTO - 31 DICEMBRE 1893  
I biglietti sono da 1, 5, 10, 100 numeri e costano  
1 - 5 - 10 - 100 LIRE

Cento numeri hanno  
Un premio garantito in contanti

Un artistico regalo: Un busto metallo bronzo pregiato lavoro rappresentante il vero ritratto di CRISTOFORO COLOMBO o concorrono a tanti Premi per 1.450.000 Lire  
Ogni numero emette a tutte le Estrazioni  
Rivolgetevi alla Banca

**F.lli CASARETO di F.sco**

Via Carlo Felice, 10 - Genova  
e dai principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE  
NEL REGNO

**Trebbitarica per piccole sementi**  
in Leproso Comune di Ippis

Il sottoscritto rende noto che in seguito all'applicazione di un perfezionato pulitore costruito egregiamente dal meccanico Sig. Vanelli Antonio di Risano, il seme di erba medica, trifoglio, che sorto dalla sua macchina completamente depurato da qualsiasi immondizia e particolarmente dalla cuscuta, tanto dannosa, (26) e piantaggine. Assume tanto la trebbiatura, quanto la pulitura del seme già trebbiato a condizione di assoluta convenienza.

VERGOLINI PIETRO

**Avviso Interessante**

ai Signori Possidenti, Orticoltori e Fioricoltori

Lo Stabilimento Agro-Orticolo G. REO e C. con Sede in Udine, Via Prachiuso N. 95, e Filiale in Strassoldo (Udinese), si pregia di portare a pubblica notizia, che ha aumentato e migliorato la sua produzione di alberi da frutto, viti, gelai ecc; di piante ornamentali a foglie cadenti e sempreverdi, sia in vaso che in piena terra, e di piante da fiore. Dispone pure uno svariatissimo assortimento di sementi da fiore, da ortaglia e da grande coltura. I suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo mettono in grado di assumere impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi.

Piante e sementi garantite - prezzi modicissimi - puntuale esecuzione delle commissioni.  
Lo Stabilimento sta compilando il nuovo catalogo, che uscirà nei primi giorni del venturo ottobre e verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**VULETE LA SALUTE??**



**Liquore Stomatico Ricostituente**  
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRERO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Camesvatti, Bossero, Bianchi, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

**AVVISO e VANTAGGI**

La Premiata Fabbrica Nazionale di **MOBILI** in **LEGNO** e **FERRO** DELLA

**ditta NICOLA D'AMORE** Milano

con **STUDIO** e **MAGAZZENO**, Via **Locchetto n. 2** e **Vicolo S. Maria Segreta N. 1** e s. spedisce **Gratis** il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

(Solidità - Eleganza - Garanzia)

500 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tavolo di Prussia eleganti da metri 2 per 0,90 con elastici, materassi e Cuscini a L. 235 cadauno.  
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 50 cadauno.  
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale **garantito**.  
N. B. I Letti completi si spediscono **franchi di porto e garanziti nel Regno**. Per le sole Province **Mitridionali Sicilia e Sardegna** L. 5 in più. Il trasporto Peroviano. Mobili in genere e di poca entità, si gode anche il **Beneficio della Turista Speciale**

**BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA**  
DI BOLOGNA

Premiato ai **Concorsi Internazionali d'Igiene** a Gand e Parigi 1889 con **diploma** e **medaglie d'argento e d'oro** essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciate, nonché fustole, ulcers, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, paterocchi, scialche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e Russioni ai piedi.

Prezzo **L. 1,25** la scatola. - Marca depositata per legge. - Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola - per più scatole centesimi 75.

Accomunita la vendita dal **Ministero dell'Interno** con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in **Agris** presso **LUIGI DAL NEGRO** farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia **BIASIOLI**.

**PATRONATO**  
Alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della **Posta 16, Udine**, trovati un **grandioso assortimento di paratumi, a prezzi mitissimi**.

**Bambini**  
**Adulti**

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda; essa ricostituisce ed intona l'organo isato anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai **Principi Medici** per la cura di tutte le malattie debilitanti degli adulti e dei bambini; è di **assoluta gradevolezza** come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta salmista color « Salmon » (fross pallido). Chiedere la **genuina Emulsione Scott** preparata dai chimici Scott e Thomas di New-York.

**Emulsione**  
**Scott**

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

**ROMEO MANGONI**

FABBRICATORE PRIVILEGIATO DI LETTI IN FERRO  
MILANO - Corso S. Celso, 9 - MILANO

Per sole **L. 55** - Vera concorrenza



Letto Milano a lamiera, costruito solidamente, con con tutto in ferro verde, chiuso alla testiera, gambe grosse tornite ed imbottite, rivestite a tuoco decorato finissimo, mogano od o scuro a fiori, paesaggi, o figure a scelta, mucronato solidamente col intero fondo. Solo fusto L. 30, con elastico a 25 molle ben imbottite, coperto in tela rossa L. 42.50 con materasso e guanciaie crine vegetale foderati come l'elastico, cioè tutto completo, L. 55.

Dimensioni: larghezza metri 0,80, lunghezza 1,05, altezza, sponda alla testa metri 1,60, ai piedi 1,05, spessore contornio mm. 22. Imballaggio in gabbia di legno accuratissimo L. 2,50.

Acquistandone due del

medesimo ogni si forma un elegante e solido letto matrimoniale. Datto Letto Milano da una piazza e mezza, metri 1,25 di lunghezza per metri 2 di larghezza, solo fusto L. 45, con elastico a 42 molle L. 65, con materasso e guanciaie crine L. 80 imballaggio L. 3,50. Spese di trasporto a carico del committente. Lo stesso letto Milano con fondo a strisce in ferro per pagliariccio al prezzo di L. 37, da una piazza; e pi L. 55 se da una piazza e mezza. Si spedisce **gratis**, a chiunque ne faccia richiesta il **Catalogo generale dei Letti in ferro**, e degli articoli tutti per uso domestico. - Le spedizioni si eseguono in giornata contro invio di caparra del 50 per cento dell'importo dell'ordinazione a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata, e del restante pagabile al ricevere della merce, intestati alla ditta **Romeo Mangoni, Milano, Corso S. Celso, 9. Casa fondata nel 1874.**



Una chioma folta e fluente è segno di una buona salute e di una corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono al primo aspetto e bellezza, di forza e di onore.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2, 1,50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50. Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso il Sig. MASON ENRICO Chimico - PERUZZI FRATELLI Farmacisti - FABRIS ANGELO Farmacista - MENZINI FRANCOESCO mod. mod. In GENOVA presso il signor LUIGI BELLANI Farmacista. - In FORTE DEI MARMI presso il signor LUIGI BELLANI Farmacista. Deposito generale da A. Migone e C. via Torino 12 MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 50.

Successo senza precedenti! - Provate e giudicate!  
**TORD - TRIPS**

RITROVATO D  
**A.L. CCUSSEAU**  
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO  
all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889  
approvato dalle competenti Autorità  
PREPARATO PER DISTRUGGERE

**TOPI, SORCI E TALPE**

IMPIEGO FACILE  
Pietroburgo, 20 maggio 1890.  
La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomandando la Tord-Trips inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano terribili danni e che nessun prodotto con simile aveva potuto distruggere.  
Direzione del macello di Pietroburgo.  
Pacchetti da L. 1,00  
Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « CITTADINO ITALIANO », Via della Posta 16.

**FONTANINO DI PEJO**

Premiata acqua ferruginosa e gasosa efficacissima per la cura del morbo della malaria causata da impoverimento o difetto del sangue. Per la quantità di gas acido carbonico di cui è riccamente fornita è indicatissima per gli stomaci deboli e che non possono sopportare o dirigere altra Acqua ferro vinosa. E eccellente e igienica bevanda e si prende da sola, con vino, sciroppi ecc. tanto prima, dopo, come durante il pasto. Si può avere dalla Direzione del Fontanino di Pejo in Bruscia nelle farmacie e depositi annunziati.  
La Direzione  
G. BORGHETTI.

Si vende presso la **Libreria Patronato**

Presso i signori **Benziger & Co.**, editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

85 pagine in 4°, con più di 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:  
« LA SACRA FAMIGLIA »  
Illustrazione tratta dagli evangelii, in stile, ed eccelsa, ed anche. Le illustrazioni ed incisioni sono a colori, sono fatte con grande cura.  
Distribuzione gratuita di 500 copie volentieri compilate in ogni famiglia.  
Prezzo di vendita: 50 cent. per copia.  
In vendita presso la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

**VULETE UN BUON VINO?**  
Acquistate **Falvere Enatica** con pasta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. - Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

**LIBRI DI DEVOZIONE**

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modestia nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Specialità in libr per regali